



## **Settimana Santa e Feste pasquali di Fortunato Mondello** *Parte seconda*

**L**a processione delle “macchinette” dei Misteri di Trapani ha rappresentato e rappresenta l’osmosi della devozione, della tradizione e del folclore dei trapanesi.

Nel corso dei secoli, cambiata e rigenerata nell’originario suo scopo, continua a celebrarsi e destare un interesse rinnovato d’anno in anno.

Lo stesso interesse provò il canonico Fortunato Mondello, che in “Spettacoli e Feste Popolari in Trapani” nel 1882 così descrisse il Venerdì Santo.

**I**l Venerdì Santo, oltre il digiuno rigoroso, praticato dalle cristiane famiglie, a somiglianza di altre città di Sicilia, è in uso anche in Trapani presso molti devoti di non gustar cibo dal Giovedì al Sabato Santo o alla Pasqua. Questa maniera di digiuno dicesi “*trapassu*”.

Le sacre cerimonie di questo giorno si celebrano dalla Chiesa cattolica, in istretto lutto, con grande concorso, principalmente nelle chiese delle nostre parrocchie.

Dopo la soppressione de’ Gesuiti, i padri Minori Osservanti commemorano le *Tre ore dell’Agonia*. Entro il loro vasto tempio, che colla sua rigida povertà ci richiama il Calvario, si raccoglie quantità di popolo. Oltre alle solite prediche d’introduzione, (sospese a volte da concerti musicali), vi hanno le sette parole di Gesù Cristo.

Salito in sul Calvario, disposto nel presbiterio, il predicatore le commenta una ad una; e qualche volta non senza copiose lacrime degli ascoltatori.

Alle ore 21 d'Italia si fa la deposizione del Corpo del Signore dalla croce, coll'assistenza di tre sacerdoti, che cingono il *linteo*. Indi rimessolo in un sepolcro, coperto di lenzuoli, si offre al bacio de' fedeli.

Però lo spettacolo religioso che attira, nel Venerdì Santo, viemaggiormente il concorso popolare, perfino de' paesi circostanti, è appunto la processione, così detta de' *Misteri*.

Qui è debito di riconoscenza lasciar la parola al nostro Diarista [Nicolò Maria Burgio]:

*“Una singolare festosa comparsa si vede in Trapani in questo giorno. Questa è la processione de' sacri misteri di Nostro Signore Gesù Cristo composta di numero 18 corpi di Maestranze, quali vestiti di lutto, e portando cadauno un torchio acceso, conducono le loro rispettive macchine rappresentanti i varj Misteri. Sono espressi da personaggi di legno, ma tutti di una eccellente scoltura <sup>1</sup> e di ricchi e bene intesi geroglifici (sic) adorni. La Nobiltà col Senato chiude la detta ordinanza conducente Maria Santissima Addolorata.*

*Questa pompa nel principio del sesto secolo allorquando fu istituita dalla Confraternita del Sangue di Cristo ch'esisteva nella chiesa titolata: Santo Spirito si chiamò la processione de Las Casazas; il che ci fa sapere*

---

<sup>1</sup> Invero sono commendevoli per arte i gruppi seguenti: La *Licenza*, la *Lavanda* e la *Crocefissione*: sculture di Mario Ciotta. L'*Orto*, la *Negazione* e *Cristo innanzi ad Erode*, di Baldassare Pisciotta. L'*Ecce Homo* e la *Deposizione della Croce*, di Giuseppe Milanti. La *Caduta al Cedron* e la *Coronazione di spine*, di Antonio Nolfo. La *Sentenza* e lo *Spoglio del Nazareno* de' fratelli Domenico e Francesco Nolfo; e da ultimo *Gesù nel lenzuolo*, di Giacomo Tartaglio. A proposito, scrive il cav. Di Ferro: «In tutte queste sculture, i di loro autori molto versati nell'Iconografia, osservarono colla più scrupolosa attenzione ciò che dagli artisti chiamasi costume. Così le armi, i vasi, i coturni guarniti di ferro, e di bronzo, le piccole catene ecc. come ancora le zone, i baltei, le patere, le clamidi, le celate, le vesti sacerdotali, quelle de' magistrati, de' guerrieri e de' manigoldi; le sedie dei Re, dei Pontefici, dei curuli, sono quali noi le scorgiamo sulle medaglie più vetuste». “Guida per gli stranieri in Trapani”, pag. 255-56.

*che gl'introduttori di essa furono Spagnuoli. Quindi fondata la Compagnia di San Michele fece unione colla sudetta, il perché veste il sacco rosso che era il colore di quella del Sangue di Cristo e la visiera bianca che fu quel colore dato a quella di San Michele.*

*In questa dunque, perché adottò pure la divisata processione, si fabricò un grande oratorio a spese delle citate Maestranze, per come lo dimostrano gli stemmi di esse Maestranze, apposti in ogni loro rispettiva cappella, dove si conservano le dette macchine.*

*Questa Ordinanza crebbe sempre di numero in progresso, ma le Maestranze mal soffrivano la soggezione della chiesiastica pertinenza di detta Compagnia, di sortacchè venne costretta ad invitare il Senato, affinché come capo legittimo di detti Corpi regolasse gli stessi col suo intervento, ed obbligasse loro al costumato officio.*

*Non furono vane le mire di essa Compagnia, poiché l'autorità del Senato ha ridotto la comparsa a tale stato di bellezza, e di convenienza che già si rende l'ammirazione degli esteri, e il compiacimento dei paesani.*

*Questa Compagnia, dopo tutte le Maestranze, conduce anch'essa, il decimonono Mistero che rappresenta Gesù Cristo nel Sepolcro, ed è l'unico corpo chiesiastico che ha luogo nella divisata secolare comparsa, la quale va ora soggetta totalmente al Senato, in seguito di molte Viceregie Ordinazioni. E la Compagnia nell'anno 1781 fu dichiarata laicale".*

Eppure questa processione, col progresso dei tempi, ha subito delle variazioni intorno alle persone, che accompagnano quei gruppi. In prima le Maestranze avevano il solo diritto di precedere il proprio Mistero; ma fu tempo che que' gruppi si lasciarono senza accompagnamento. Soltanto ogni persona indistintamente poteva e può tuttavia andare innanzi al mistero, che rappresenta Cristo portante la croce; ed è seguito da una folla immensa di fedeli, per ragion di voto.

Reggendo la diocesi di Trapani, monsignor Vincenzo Ciccolo Rinaldi avea ordinato che davanti la statua dell'Addolorata, col suo manto vellutato, invece di pochi frati de' varj Ordini, in doppia fila, andassero le donzelle dell'orfanotrofio, accompagnate da' preti. Esse vestivano elegantemente a nero, con un velo bianco guarnito di trina, sul capo, fermato da un serto di giunchi, *curuna di spini*, con guanti bianchi e con un cero acceso in mano. Durò assai poco la comparsa di queste orfane che, nel corso dell'anno, erano intente a preparare le vesti, per la loro elegante mostra, sospirando il Venerdì Santo per vedere ed esser viste. Poiché ad evitare le improntitudini di certi giovinastri, i sorrisi e le occhiate scambievoli de' fidanzati e delle orfane, fu d'uopo smettere il pio costume. Furono perciò sostituiti gli alunni del seminario.

Perdura frattanto a' nostri giorni il mal vezzo di staccare a volte a volte dalla lunga processione uno de' misteri, presentandolo davanti la casa de' rispettivi Consoli dell'arte, ed innanzi le taverne, per gustarsi da' portatori un buon sorso gratuitamente.

Oggidì questi diciotto gruppi de' *Misteri* sono quasi tutti associati da un buon dato delle Maestranze, vestite a bruno. Alcuni di essi vengono seguiti dalle bande musicali, fatte venire dai paesi vicini, oltre la militare e la comunale di Trapani.

Se non che dobbiamo aggiungere che il Senato, la Nobiltà, l'Intendenza, la Magistratura e i militari da non molto non più tenevano dietro alla statua dell'Addolorata, La quale fu concessa dal nostro Municipio ai cocchieri, agli staffieri ed a' cuochi, che, in bell'ordine disposti, il Venerdì Santo chiudono la processione de' *Misteri*. Avvertiamo infine che l'Addolorata si ferma alquanto in parecchie chiese, ove cantasi da' musici in fretta ed in furia lo Stabat Mater.